



Collegio Geometri
e Geometri Laureati
della Provincia
di Sondrio

23100 SONDRIO
Piazzale Bertacchi, 55
Tel. 0342 21 44 71 - Fax 0342 51 33 58
Codice Fiscale: 82003580144
Partita Iva: 00887680148

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Sondrio



Il Piano di Governo del Territorio

LR 12/05 della Regione Lombardia

*Aspetti innovativi e opportunità offerti
dalla nuova normativa*

Sondrio 17 Giugno 2011



Prof. Massimo Tadi; Prof. Angela Colucci



23100 SONDRIO
Piazzale Bertacchi, 55
Tel. 0342 21 44 71 - Fax 0342 51 33 58
Codice Fiscale: 02003560144
Partita Iva: 00887680148

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Sondrio

Sondrio, Venerdì 17 giugno, 2011.
Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Sondrio.

Seminario:

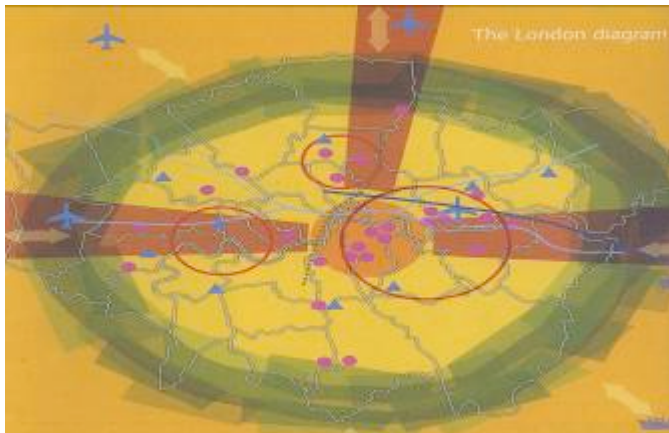
*Il nuovo PGT. Piano di Governo del Territorio
Aspetti Innovativi e opportunità offerti dalla nuova normativa.*

- Introduzione. 5 min.

- | | | |
|--|---------|-------------|
| 1) PGT/VAS contenuti normativi e procedurali. | 1.30 h | 14.30-16.00 |
| 1.1 PGT contenuti e struttura di atti (della LR 12/05 e modalità) DP, PDS, PDR e dettaglio su piccoli comuni | | |
| 1.2 strumenti/principi urbanistici: perequazione, incentivazione e compensazione | | |
| 1.3 strumenti attuativi | | |
| 1.4 la vas: procedure e contenuti | | |
| 2) Il documento di piano: contenuti e valenza strategica. | 30 min. | 16.00-16.30 |

pausa, coffe break

- | | | |
|---|--------|--------------|
| 3) PGT e VAS casi e metodi. | 1.00 h | 16.30 -17.30 |
| 3.1 Casi applicativi significativi.
Cosio/PonteL/ Terredoltreda . | | |
| 3.2 Un approccio metodologico specifico
Asset, masterplan e integrazione con VAS | | |
| 4) Conclusioni. | 5 min | |
| 5) Dibattito. | 30 min | 17.30-18.00 |



TEMI DELLA TRANSIZIONE

- > da urbanistica per addizione a riuso e trasformazione di parti di città (modelli di sviluppo differenti)
- > da standard urbanistici a sistema dei servizi (modelli sociali ed bisogni/risposte differenti)
- > Integrare componenti **AMBIENTALI** nei processi di piano e la sostenibilità ambientale (nelle scelte, nella attuazione e in edilizia)
- > Fattibilità e sostenibilità **ECONOMICA** dei PIANI
- > Partecipazione e trasparenza
- < flessibilità e semplificazione (processi non sempre chiari/gestibili da AC)
- (...)

➔ **SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**

LR 18/97 : Riordino delle competenze e semplificazione delle procedure in materia di tutela dei beni ambientali e di piani paesistici. Subdeleghe agli enti locali

LR 23/97: Accelerazione del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e disciplina del regolamento edilizio

➔ **PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

LR 9/99 : Disciplina dei programmi integrati di intervento

➔ **ADEGUAMENTO DISPOSIZIONI LR 51/75**

LR 1/2000: Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia

LR 1/2001: Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e norme per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico

I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - Articolo 1

- ➔ **Sussidiarietà verticale**
Le funzioni amministrative devono essere attribuite all'ente territoriale più vicino al cittadino, se l'ente è in grado di gestirle in modo adeguato

- ➔ **Sussidiarietà orizzontale**
Mira a salvaguardare la di iniziativa dei cittadini e a tal fine prescrive che, quando un'attività di interesse pubblico possa essere adeguatamente svolta dai privati, l'ente pubblico la lasci svolgere ai privati stessi

- ➔ **Differenziazione**
Impone che, nell'attribuire funzioni amministrative agli enti più vicini al cittadino, si tenga conto delle diverse caratteristiche (dimensionali, demografiche, organizzative, ecc.) dei vari enti

- ➔ **Sostenibilità**
La programmazione e la pianificazione del territorio devono portare a soluzioni sostenibili nel tempo, sia a livello ambientale, sia a livello economico e sociale

I PRINCIPI ISPIRATORI DELLA LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - Articolo 1

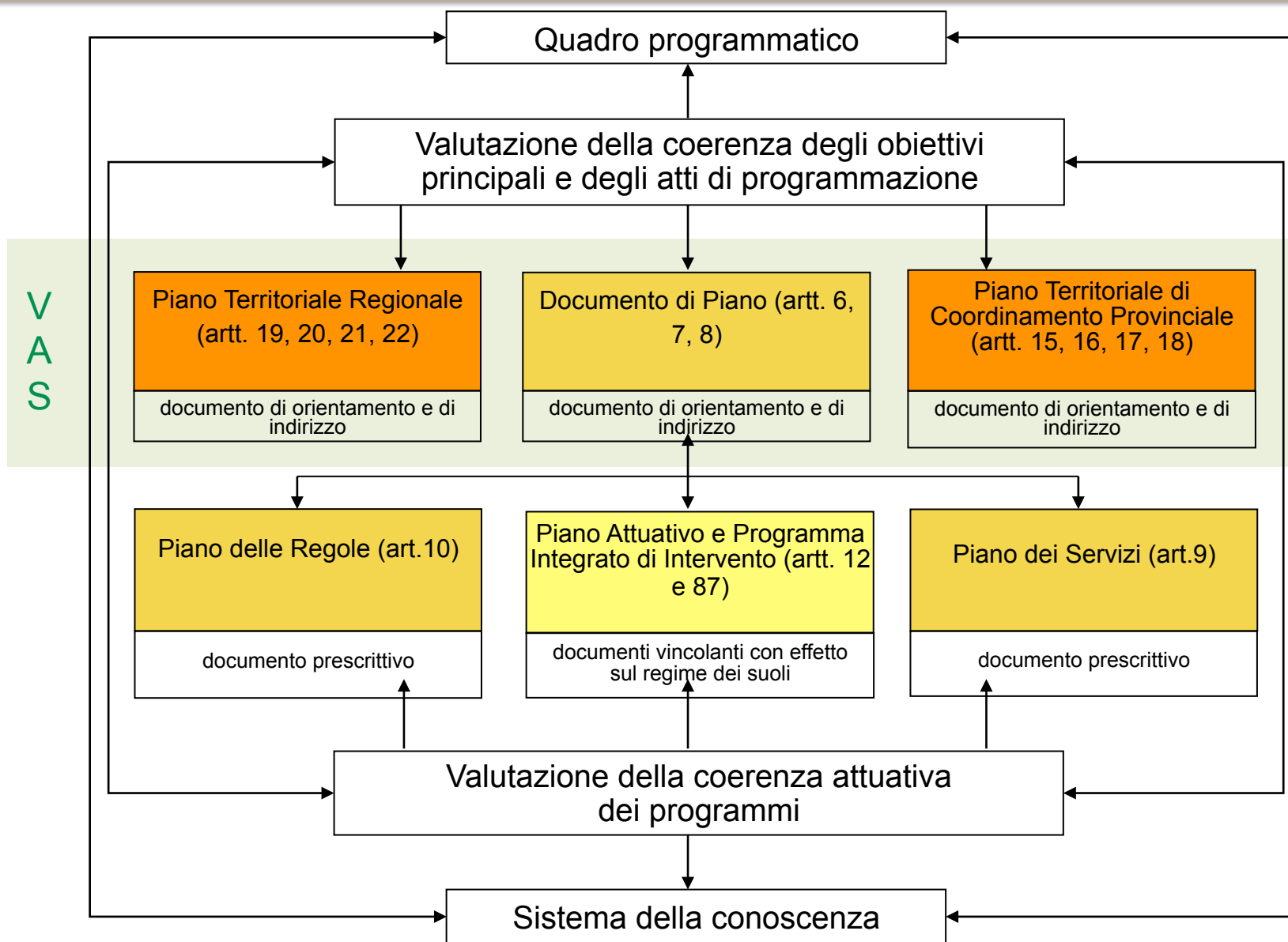
- ➔ **Partecipazione**
Tale principio, “sacralizzato” dalla LN 241/1990 sul procedimento amministrativo, prescrive che ai cittadini interessati da un provvedimento amministrativo sia data la possibilità di esprimere le proprie valutazioni e così di influire sulle determinazioni finali dell’autorità competente

- ➔ **Flessibilità**
Implica che gli strumenti di pianificazione prevedano, quando è possibile, che determinati obiettivi possano essere raggiunti con più di una modalità

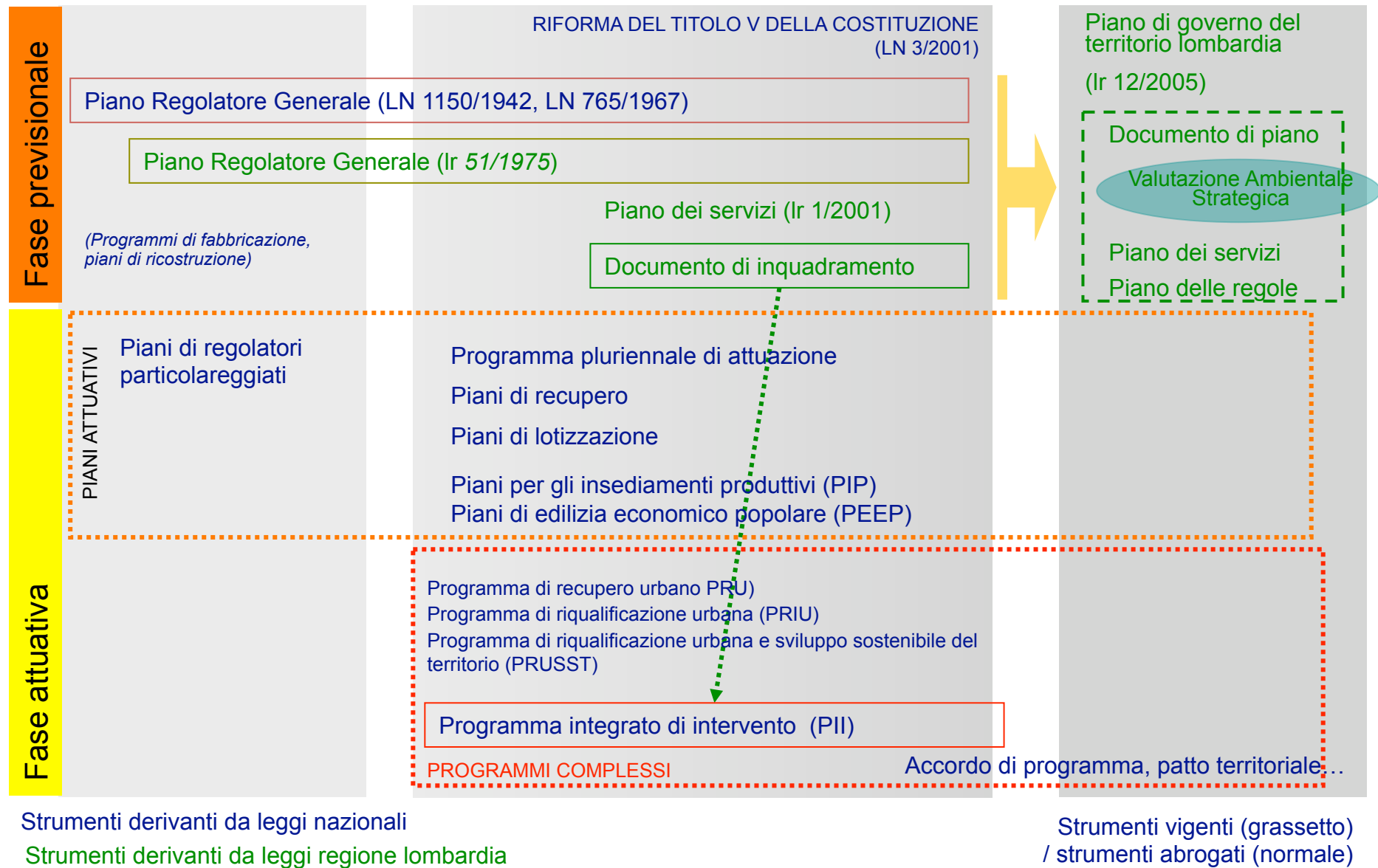
- ➔ **Compensazione**
Esprime l’esigenza di fondo che la pianificazione territoriale preveda meccanismi redistributivi atti a compensare che abbia subito svantaggi dalla pianificazione medesima

- ➔ **Efficienza**
Significa ottenere un risultato di qualità con il minor uso possibile di risorse

IL QUADRO DEGLI STRUMENTI PER IL GT – LR 12/05



GLI STRUMENTI DI GT: schema temporale strumenti comunali e attuativi



Pianificazione comunale Piano di Governo del Territorio (artt. 6, 7, 8)

Il DOCUMENTO DI PIANO individua:

- obiettivi di sviluppo e di conservazione
- le quantità insediabili
- le compatibilità con le politiche di altri settori e livelli decisionali
- la coerenza con le risorse economiche

e fissa i criteri di compensazione e di perequazione.

Validità: 5 anni

▪ PIANO DEI SERVIZI (art. 9)

• Calcola gli abitanti di riferimento: popolazione residente, prevista, gravitante

• Standard minimo: 18 mq / abitante

• Fattori di verifica:

- qualità, fruibilità, accessibilità
- livello polarità urbana
- piano triennale OOPP
- cooperazione tra comuni con < 20.000 abitanti
- integrazione con il Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo

▪ Vincoli pubblici su aree a standard con 5 anni di validità, vincoli privati senza limiti

Piano senza limiti di validità e sempre modificabile

▪ PIANO DELLE REGOLE (art. 10)

• Fissa norme sulle aree urbane consolidate (allineamenti, altezze, usi non ammissibili)

• Individua aree trasformabili, aree agricole, aree non trasformabili

• Disciplina gli usi per le aree agricole (art. 59, 60), le aree soggette a tutela ambientale e paesaggistica e non soggette a trasformazione

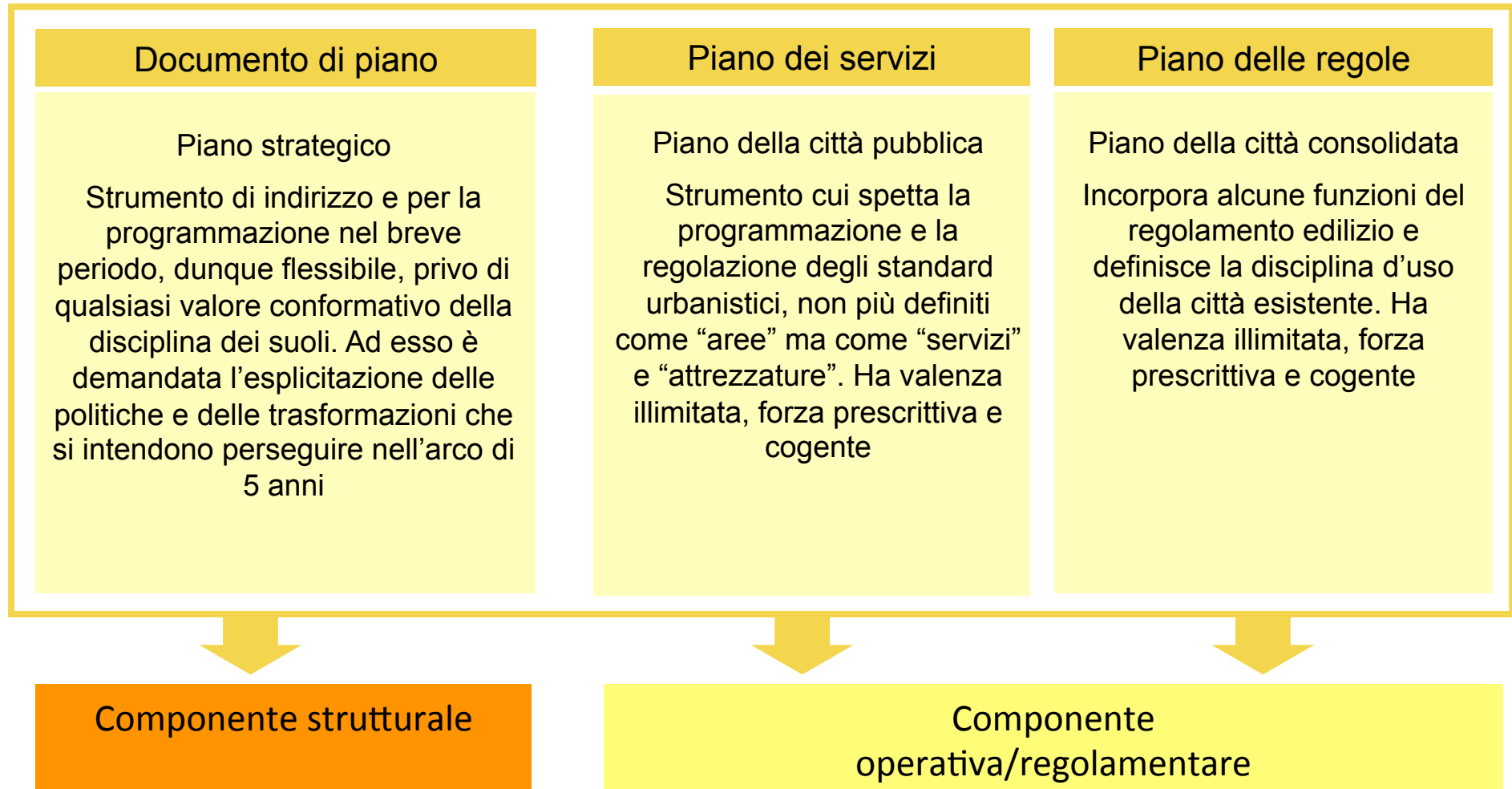
Piano senza limiti di validità e sempre trasformabile

Il Piano di Governo del Territorio e gli strumenti attuativi

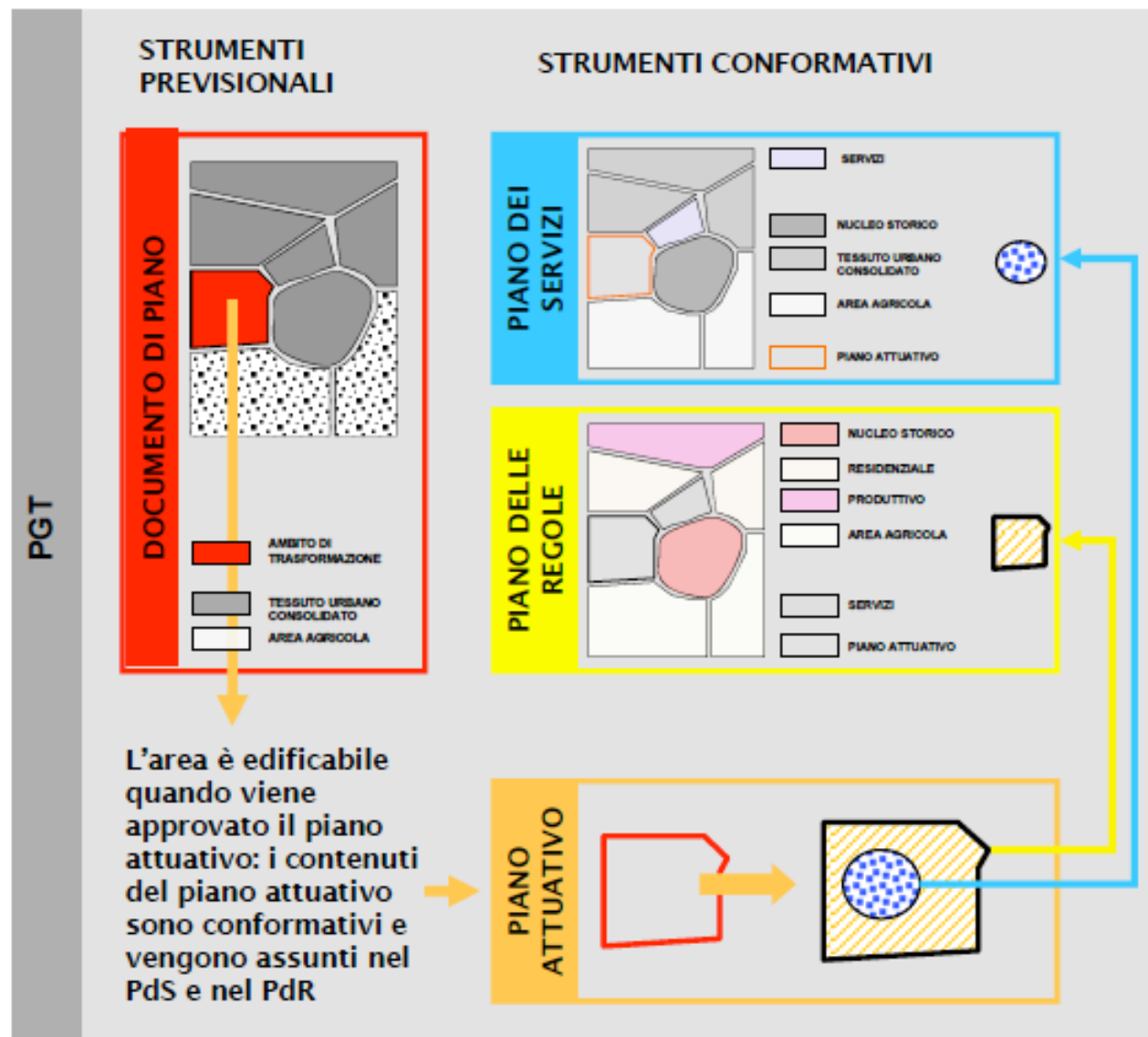
Piani attuativi e Programmi Integrati di Intervento (artt. 12 e 87)

- Distribuiscono gli indici di edificabilità di cui è ammessa la commercializzazione
- Devono garantire servizi minimi
- Applicano criteri di perequazione e di compensazione
- Riguardano anche aree non contigue
- Possono essere attivati nelle more di adeguamento del PGT sulla base del Documento di Inquadramento (art. 25 comma 7)
- Piano vincolante con effetto sul regime dei suoli

Il Piano di Governo del Territorio



Il Piano di Governo del Territorio e conformazione dei suoli



Il Piano di Governo del Territorio

Piano di Governo del Territorio (PGT)

definisce l'assetto dell'intero territorio comunale;

Documento di piano

Piano dei servizi

Piano delle regole

Norme differenti per comuni inferiori di 2000 abitanti

Piani attuativi

Piani attuativi codificati da norme generali (PL, PP, PR, PIP, PEEP, PRU, PRUSST, ...)

Programmi integrati di intervento

Atti di programmaz. negoziata (AQST, PISL, CRP, AP)

Il Documento di piano è un documento di politica territoriale

È sintesi delle conoscenze tecnico-disciplinari e politico-amministrative:

- contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'Amministrazione comunale intende perseguire,
- non ha effetti di conformazione della proprietà dei suoli,
- mantiene un legame con il mandato amministrativo,

Assume carattere strategico nella definizione degli obiettivi di politica del territorio, definendo il quadro di riferimento:

- delle trasformazioni qualitative e quantitative,
- della fattibilità economica,
- di coerenza con la programmazione sovracomunale.

CONTENUTI ANALITICI (articolo 8, comma 1)

QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL COMUNE

atti di programmazione regionale

atti di programmazione provinciale

proposte di cittadini singoli o associati

QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE

grandi sistemi territoriali

sistema della mobilità

aree a rischio o vulnerabili

aree di interesse archeologico

beni di interesse paesaggistico o storico
monumentale e relative aree di rispetto

siti interessati da habitat naturali di
interesse comunitario

aspetti socio-economici

aspetti culturali

aspetti rurali e di ecosistema, struttura del
paesaggio agrario

assetto tipologico del tessuto urbano

ogni altra emergenza del territorio che
vincoli la trasformabilità del suolo e del
sottosuolo

QUADRO RELATIVO ALLA DIFESA DEL SUOLO (AI SENSI DELL'ARTICOLO 57, COMMA 1, LETTERA A)

assetto geologico

assetto idrogeologico

assetto sismico

sulla base dei criteri e degli indirizzi della
Giunta Regionale (ancora da emanare
2005)

I CONTENUTI PROGETTUALI (articolo 8, comma 2)

➔ INDIVIDUA GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO, MIGLIORAMENTO E CONSERVAZIONE DI VALORE STRATEGICO PER LA POLITICA TERRITORIALE

- verifica di sostenibilità ambientale
- coerenza con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovra comunale

➔ DETERMINA GLI OBIETTIVI COMPLESSIVI DI SVILUPPO QUANTITATIVO

- riqualificazione del territorio
- minimizzazione del consumo di suolo
- definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità
- utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico, anche a livello sovra comunale

➔ DETERMINA LE POLITICHE DI INTERVENTO PER RESIDENZA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA; ATTIVITÀ PRODUTTIVE PRIMARIE, SECONDARIE E TERZIARIE; DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

- coerenza con le politiche per la mobilità
- evidenziazione delle scelte di rilevanza sovracomunale
- compatibilità con le risorse economiche attivabili dalla P.A.
- effetti indotti sul territorio circostante

➔ INDIVIDUA GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

definendo dei criteri di intervento preordinati alla tutela ambientale paesaggistica e storico monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica

➔ DEFINISCE GLI EVENTUALI CRITERI DI COMPENSAZIONE, DI PEREQUAZIONE E DI INCENTIVAZIONE



Relazione / Documento

Tavole/allegati conoscitivi
PAESAGGIO (CARTA PAESAGGI E SENSIBILITA')

Tavola delle previsioni di piano

Tavola grafica, in scala 1:10.000 (Tavola delle Previsioni di Piano), che, senza assumere valore conformativo dei suoli, rappresenti almeno:

- *il perimetro del territorio comunale;*
- *gli ambiti di trasformazione;*
- *gli ambiti del tessuto urbano consolidato, con evidenziazione essenziale dei nuclei di antica formazione e delle zone a prevalente caratterizzazione monofunzionale produttiva e commerciale;*
- *le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici;*
- *le aree destinate all'agricoltura;*
- *le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche;*
- *le aree non soggette a trasformazione urbanistica;*
- *i vincoli e le classici fattibilità geologica, idrogeologica e sismica delle azioni di piano;*
- *le aree a rischio di compromissione o degrado e a rischio di incidente rilevante;*
- *le previsioni sovracomunali (infrastrutture per la mobilità e la comunicazione, salvaguardia ambientale, corridoi tecnologici, ...);*
- *la visualizzazione sintetica e funzionale delle principali azioni strategiche previste dal piano.*



Le individuazioni di cui ai precedenti punti c), e), f), g), h), i) devono derivare direttamente dalle Tavole del Piano delle Regole che producono effetti giuridici

Le individuazioni di cui al precedente punto d) devono derivare direttamente dalle Tavola del Piano dei Servizi che producono effetti giuridici.

Il Piano dei servizi ha una valenza:

- ➔ **PROGRAMMATORIA** Presuppone una connessione stretta con le scelte di allocazione delle risorse e concorre a definire l'assetto del territorio
- ➔ **REGOLATIVA** Individua le aree soggette a vincolo ablativo e stabilisce quante aree e/o servizi devono essere garantiti dai nuovi insediamenti

La LR 1/2001 aveva già introdotto il piano dei servizi.

La nuova legge conferma tale strumento, mantenendone praticamente inalterata l'impostazione che:

- modifica le modalità di computo degli standard che non sono più basate su una valutazione meramente quantitativa e parametrica ma su un giudizio di merito circa la sufficienza e congruità dei servizi/attrezzature offerti;
- suggerisce di spostare il centro dell'attenzione dalle aree ai servizi e alle attrezzature che su quelle insistono o andranno realizzati. Servizi e attrezzature che devono essere intesi in senso ampio, ovvero come tutto ciò che permette l'erogazione di quelle prestazioni che riconosciamo abbiano un interesse generale.

FINALITA' (articolo 9, comma 1)

ASSICURARE UNA DOTAZIONE DI AREE PER:

- Verde, corridoi ecologici, verde di connessione tra territorio rurale ed edificato
- attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale
- edilizia residenziale pubblica

CON UNA RAZIONALE DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE A SUPPORTO DELLE FUNZIONI INSEDIATE E PREVISTE

Il piano dei servizi deve definire l'inventario dei servizi presenti nel territorio

MODALITA' PER IL COMPUTO E LA VERIFICA DEI SERVIZI (articolo 9, comma 3)

1_ DETERMINARE IL NUMERO DEGLI UTENTI DEI SERVIZI,
tenendo conto della:

POPOLAZIONE STABILMENTE RESIDENTE NEL COMUNE
gravitante sulle diverse tipologie di servizi anche in base alla distribuzione territoriale

POPOLAZIONE DA INSEDIARE
secondo le previsioni del Documento di piano, articolata per tipologia di servizi anche in base alla distribuzione territoriale

POPOLAZIONE GRAVITANTE NEL TERRITORIO
stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici

2_ CONSIDERARE L'OFFERTA ESISTENTE, I MIGLIORAMENTI CONSEGUIBILI E LE CARENZE ESISTENTI

VALUTARE L'INSIEME DELLE ATTREZZATURE AL SERVIZIO DELLE FUNZIONI INSEDIATE SULLA BASE DELLA LORO:

- qualità
- fruibilità
- accessibilità

evidenziando le mancanze e le sottodotazioni e valutando le caratteristiche manutentive, prestazionali e localizzative. I miglioramenti e le carenze riscontrate andranno quantificati in termini di costo, dovranno essere definite le modalità di intervento e dovrà essere verificata la loro compatibilità con le capacità di spesa dell'ente.

MODALITA' PER IL COMPUTO E LA VERIFICA DEI SERVIZI (articolo 9, comma 3)

3_DEFINIRE POTENZIAMENTI E NUOVE ATTREZZATURE DA PREVEDERE PER I CARICHI INSEDIATIVI AGGIUNTIVI DEFINITI DAL DOCUMENTO DI PIANO:

- STIMARE GLI UTENTI DEI DIVERSI SERVIZI
- QUANTIFICARE I COSTI tenendo conto delle risorse necessarie per l'acquisto delle aree, per la realizzazione dei servizi e per la loro gestione
- STABILIRE LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE

In ogni caso, sia per gli abitanti residenti che per quelli di nuovo insediamento, deve essere assicurata una DOTAZIONE MINIMA INDEROGABILE DI 18 MQ/ABITANTE

come già proposta dal decreto ministeriale 1444.

Un tetto inferiore a quello definito dalla vecchia legge urbanistica regionale che era di 26,5 mq/abitante.

4. INDICA I SERVIZI DA ASSICURARE NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER FUNZIONI NON RESIDENZIALI:

- ATTIVITA' COMMERCIALI
- ATTIVITA' TERZIARIE
- ATTIVITA' PRODUTTIVE (O DI SERVIZIO)

caratterizzate da una "rilevante affluenza di utenti"

Nei suoi contenuti maggiormente propositivi il Piano dei Servizi deve

- confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze: il confronto consente di effettuare un bilancio analitico della situazione dei servizi presenti nel territorio, e deve, dunque, permettere in primo luogo di verificare se la fruibilità è assicurata per tutti, tanto in termini di prestazioni che di qualità e di accessibilità, al fine di identificare e circoscrivere le insufficienze e le necessità di miglioramento organizzativo;
- determinare il progetto e le priorità di azione: il confronto tra offerta e domanda di servizi permette di creare soluzioni, anche originali, adatte al territorio e di identificare le priorità d'intervento, tanto economiche che sociali. Il confronto permette inoltre di identificare, un certo numero di segmenti di servizio che pur non facendo parte dei servizi di base in senso stretto, sono prioritari per la popolazione di un territorio in rapporto alle sue specificità.



Relazione illustrativa

Tavole / allegati conoscitivi

La mappatura delle previsioni del Piano dei Servizi

La collocazione spaziale dei servizi e le relative interrelazioni con il tessuto urbano devono essere rappresentate ad una scala non inferiore a 1:10.000 e con riferimento all'intero territorio comunale.

In particolare devono essere evidenziati:

- le aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale;
- le eventuali aree destinate all'edilizia residenziale pubblica;
- le dotazioni a verde;
- i corridoi ecologici;
- il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato.

Rappresentazioni di maggior dettaglio, indicativamente alla scala 1:2.000, si rendono necessarie soprattutto negli ambiti urbani. Tali rappresentazioni devono in ogni caso risultare congruenti con le planimetrie del Piano delle Regole e con la Tavola delle Previsioni di Piano.

Gli elaborati che producono effetti conformativi sul regime giuridico dei suoli devono essere individuati in modo chiaro ed inequivocabile



normativa di disciplina attuativa

PIANO DELLE REGOLE DEVE INDIVIDUARE E DEFINIRE PRECISI INDIRIZZI IN
RELAZIONE A:

- gli ambiti del tessuto urbano consolidato,
- Le aree destinate all'esercizio dell'attività agricola Le aree di valore paesaggistico-ambientale
- Le aree non soggette ad interventi di trasformazione urbanistica,

In coerenza con la base conoscitiva e gli obiettivi e e strategie di sviluppo del territorio comunale il Piano delle Regole deve contenere l'individuazione degli ambiti e delle aree da assoggettare a specifica disciplina.

Il Piano delle Regole è lo strumento che deve governare la forma urbana garantendone la qualità in relazione alle proprie peculiarità, assicurando l'ottimale integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato.

GLI AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

gli ambiti del tessuto urbano consolidato, costituito dall'insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in esso le aree libere intercluse o di completamento. In particolare identifica: i nuclei di antica formazione ed i beni ambientali e storico–artistico-monumentali, le caratteristiche fisico – morfologiche che connotano l'esistente, ossia i caratteri distintivi inerenti la forma, la tipologia, la natura e la caratterizzazione funzionale.

Il Piano deve fornire le regole prestazionali, i requisiti e i riferimenti per la progettazione in grado di garantire sia le forme di tutela dei centri storici, sia l'omogeneità del tessuto. Il Piano delle regole deve individuare i seguenti elementi:

- struttura e forma urbana;
- rapporti tra forma della città e forma del territorio (morfologia territoriale, idrografia superficiale, paesaggio agrario) da salvaguardare, valorizzare o riqualificare;
- aree di ridefinizione o recupero paesaggistico;
- aree interstiziali e aree libere da completare;
- tipologie insediative (isolate, a schiera, a corte ecc);
- spazi a verde o liberi da edificazione;
- spazi pubblici e gerarchia di strade, piazze, viali;

GLI AMBITI DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO

In particolare con riferimento ai nuclei di antica formazione Il Piano delle Regole, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma 2, deve, più specificatamente

- riconoscere la valenza storica di un insediamento (IGM prima levatura e catasti storici);
- definire la forma insediativa alle varie soglie storiche;
- individuare le tipologie insediative (isolate, a schiera, a corte ecc.);
- individuare gli spazi a verde, o liberi da edificazione ed i criteri di loro utilizzo e progettazione ai fini della salvaguardia e valorizzazione paesaggistica degli insediamenti storici;
- riconoscere gli spazi pubblici e la gerarchia di strade, piazze, viali;
- individuare tutti i beni storici e monumentali;
- analizzare lo stato di conservazione e la destinazione d'uso degli edifici;
- definire le modalità di intervento per isolato o per singoli edifici (restauro, manutenzione, ristrutturazione);
- definire, per gli spazi inedificati, le scelte e le modalità di utilizzo;
- definire, per gli interventi innovativi, integrativi e sostitutivi (nuove costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione), da realizzare all'interno dei centri di antica formazione, il nuovo assetto planivolumetrico indicando i parametri funzionali e dimensionali.

All'interno degli ambiti del tessuto urbano consolidato il Piano delle Regole norma anche tutte le aree ricomprese in ambiti di trasformazione di riqualificazione, fino ad avvenuta approvazione del relativo piano attuativo.

Art. 10 bis

Disposizioni speciali per i comuni con popolazione inferiore o pari a 2.000 abitanti.(20)

1. Nei comuni con popolazione residente inferiore o pari a 2.000 abitanti, risultante dall'ultimo censimento ufficiale, il PGT è disciplinato secondo le disposizioni contenute nel presente articolo.
2. Il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole sono articolazioni di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre edificabili. Il documento di piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa. La pubblicazione su almeno un quotidiano locale o periodico a diffusione locale dell'avviso di avvio del procedimento, prevista dall'articolo 13, comma 2, può essere sostituita da pubblici avvisi o altre forme di comunicazione con la cittadinanza.

Il PGT _ Articolo 10bis: comuni con meno di 2.000 abitanti

3. Il documento di piano **definisce** l'assetto del territorio urbano ed extraurbano, le caratteristiche del paesaggio agrario e dell'ecosistema, il sistema della mobilità, le presenze di interesse paesaggistico, storico-monumentale ed archeologico, nonché l'assetto geologico, idrogeologico e sismico, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle principali dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

4. Sulla base degli elementi di cui al comma 3, il documento di piano:

- a) individua gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione per la politica territoriale del comune, verificandone la sostenibilità; determina inoltre gli obiettivi quantitativi di sviluppo - riqualificazione del territorio, alla minimizzazione del consumo di suolo La determinazione di tali obiettivi ed il conseguente relativo processo di valutazione ambientale di cui all'articolo 4, comma 2, possono essere effettuati in forma congiunta tra più comuni;
- b) determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali, dettagliando e circostanziando eventuali scelte di rilevanza sovracomunale, nonché dimostrando la compatibilità delle predette politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione;
- c) individua puntualmente gli ambiti di trasformazione assoggettati a piano attuativo, determinandone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le destinazioni funzionali, nonché gli eventuali criteri di negoziazione per l'attuazione degli interventi;
- d) definisce eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Il PGT _ Articolo 10bis: comuni con meno di 2.000 abitanti

5. Il piano dei servizi è redatto al fine di individuare e assicurare un'adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale nonché i servizi necessari alla popolazione del comune ed a supporto delle funzioni insediate e previste, anche con riferimento alla preservazione e al mantenimento di corridoi ecologici e alla progettazione del verde di connessione tra territorio rurale e territorio edificato. Il piano dei servizi può prevedere aree per l'edilizia residenziale pubblica. Il piano dei servizi può essere redatto congiuntamente tra più comuni e condiviso a livello operativo e gestionale. In tal caso, in sede di prima approvazione del PGT, il piano dei servizi può fare riferimento ai soli aspetti prettamente comunali, rinviando a eventuale successiva variante gli adeguamenti derivanti dal piano sovracomunale. Il piano dei servizi, sulla base dello stato dei bisogni e della domanda di servizi prevista, individua le necessità e le aree di sviluppo ed integrazione dei servizi esistenti, in relazione alle nuove previsioni insediative quantificate e localizzate nel PGT, ne valuta i costi e precisa le modalità di intervento, anche in forme opportunamente integrate a scala intercomunale. In base alle necessità della popolazione il piano dei servizi determina la dotazione per abitante che il PGT assicura in termini di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.

....

Il PGT _ Articolo 10bis: comuni con meno di 2.000 abitanti

7. Il piano delle regole disciplina urbanisticamente tutto il territorio comunale, fatta eccezione per i nuovi interventi negli ambiti di trasformazione, ed in particolare:

a) individua i nuclei di antica formazione, con la puntuale disciplina in ordine alle modalità di conservazione e recupero, ai criteri di riqualificazione e valorizzazione, alle condizioni di ammissibilità degli interventi innovativi, integrativi o sostitutivi;

b) definisce e disciplina, sotto il profilo tipologico e funzionale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti del territorio già edificato, comprendendo in esse le aree libere intercluse o di completamento destinate alla futura trasformazione insediativa nonché le aree libere destinate a usi diversi ascrivibili tuttavia all'ambito urbano, determinando gli opportuni parametri quantitativi di progettazione urbanistica ed edilizia e i requisiti qualitativi degli interventi, ivi compresi quelli di integrazione paesaggistica, di efficienza energetica, di occupazione del suolo e di permeabilizzazione;

.... Come da PDR

COMPENSAZIONE, PEREQUAZIONE ED INCENTIVAZIONE URBANISTICA (ART. 11)

A_ perequazione urbanistica: i PGT possono attribuire a tutte le aree del territorio comunale, ad eccezione delle aree destinate all'agricoltura e di quelle non soggette a trasformazione urbanistica, un identico indice di edificabilità territoriale, inferiore a quello minimo fondiario, differenziato per parti del territorio comunale, disciplinandone altresì il rapporto con la volumetria degli edifici esistenti, in relazione ai vari tipi di intervento previsti.

B_ Compensazione: alle aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse pubblico o generale, non disciplinate da piani e da atti di programmazione, possono essere attribuiti, a compensazione della loro cessione gratuita al comune, aree in permuta o diritti edificatori trasferibili su aree edificabili previste dagli atti di PGT anche non soggette a piano attuativo.

C_ Incentivazione: Il documento di piano può prevedere, a fronte di rilevanti benefici pubblici, aggiuntivi rispetto a quelli dovuti e coerenti con gli obiettivi fissati, una disciplina di incentivazione, in misura non superiore al 15 per cento della volumetria ammessa, per interventi ricompresi in piani attuativi finalizzati alla riqualificazione urbana e in iniziative di edilizia residenziale pubblica, consistente nell'attribuzione di indici differenziati determinati in funzione degli obiettivi di cui sopra. Analoga disciplina di incentivazione può essere prevista anche ai fini della promozione dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico, in coerenza con i criteri e gli indirizzi regionali previsti dall'articolo 44, comma 18, nonché ai fini del recupero delle aree degradate o dismesse, di cui all'articolo 1, comma 3 bis, e ai fini della conservazione degli immobili di interesse storico-artistico ai sensi del d.lgs. 42/2004.

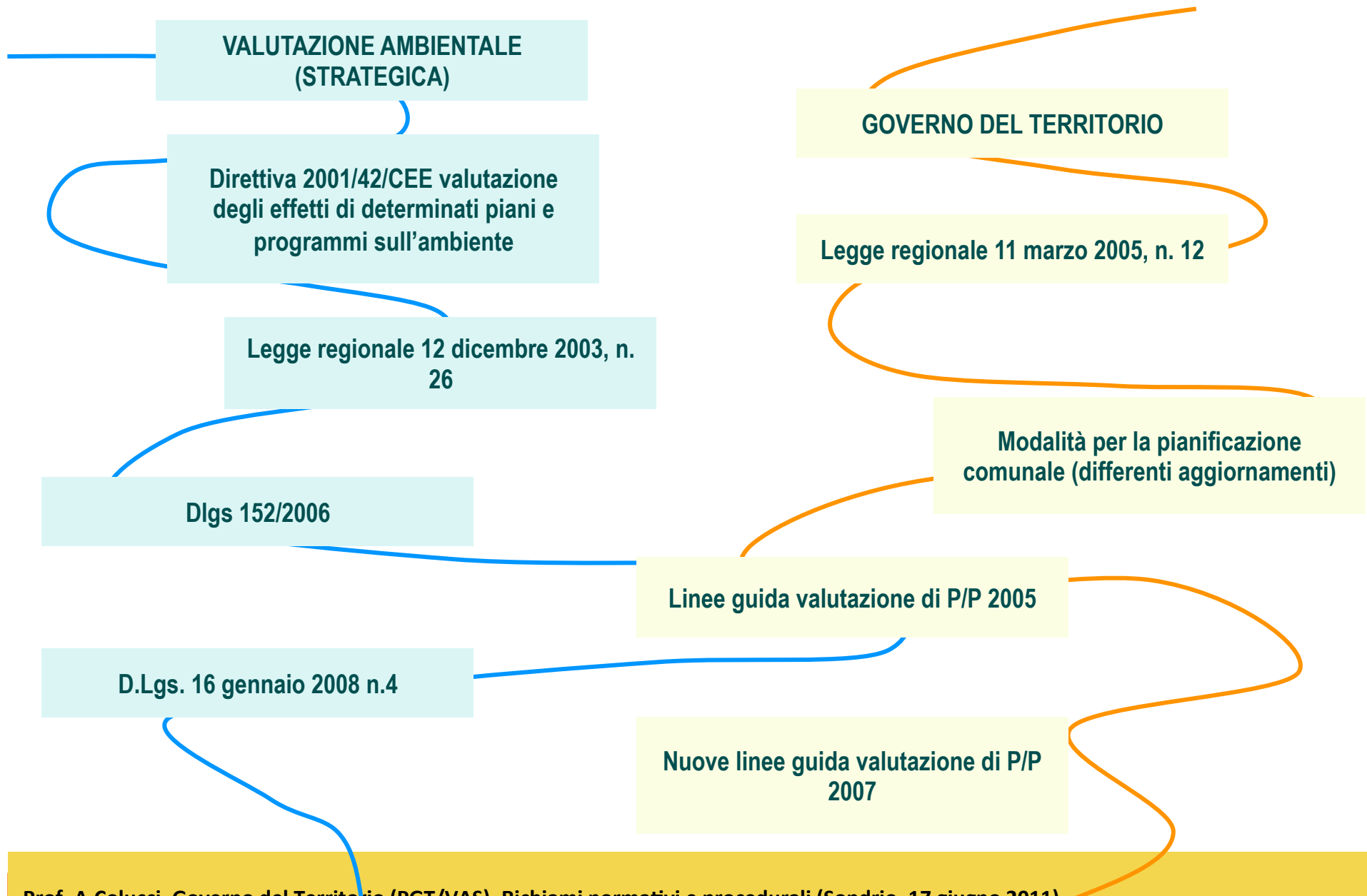
STRUMENTI VA IN ITALIA E IN LOMBARDIA

Contenuti del Rapporto Ambientale	Contenuti della relazione per la Valutazione di incidenza di piani ALLEGATO G - D.P.R. 8 settembre 1997, n.357.	Contenuti della relazione per la Valutazione di incidenza ai progetti ALLEGATO G - D.P.R. 8 settembre 1997, n.357.	Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	Suono piani Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e suo modi e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni. Lo studio dovrà in particolare: 1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare	Suono interventi Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e suo modi e deve possedere tutti quegli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie per la cui tutela il sito o i siti sono stati individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare ed evidenziare le modalità previste per la compatibilità delle soluzioni che l'intervento assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni. Tale studio dovrà essere composto da:	1. Descrizione del progetto comprese in particolare: ... una descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e delle esigenze di utilizzazione del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento; ... una descrizione delle principali caratteristiche dei processi produttivi, con l'indicazione della natura e delle quantità dei materiali impiegati; ... la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili; ... una valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del

↳ RACCORDO TRA PROCEDURE/PROCESSI DI VAS, VINCA E VIA

Contenuti del Rapporto Ambientale	Contenuti della relazione per la Valutazione di incidenza di piani	Contenuti della relazione per la Valutazione di incidenza ai progetti	Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come l'analisi effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;	2) descrizione qualitativa e lo cartografica	2) descrizione qualitativa e lo cartografica	3. Analisi della qualità ambientale con riferimento alle componenti dell'ambiente potenzialmente soggette ad un impatto importante del progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna e alla flora; il
b) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma	all'impatto. Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico	all'impatto. Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico	6. Un riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti. 7. Un sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenza) incontrate dal committente nella raccolta dei dati richiesti.
h) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10;			
i) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti;			

STRUMENTI VA IN ITALIA E IN LOMBARDIA



I Riferimenti Europei

La Direttiva 01/42/CE

I Riferimenti Nazionali

D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale*

D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”*

La Valutazione Ambientale nella Legge 12/2005 della Regione Lombardia

La VAS nel processo di piano - IL PROGETTO ENPLAN

STRUMENTI VA IN ITALIA E IN LOMBARDIA

- Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n.10971 (parzialmente modificata dalla dgr 761/2010) Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
- Circolare regionale L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale
- TESTO COORDINATO dgr 761/2010, dgr 10971/2009 e dgr 6420/2007, Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS
- Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 761, Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
- Deliberazione della Giunta Regionale 11 febbraio 2009, n. 8950 (superata dalle deliberazioni successive) Modalita' per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. n. 12/2005; dcr n. 351/2007)
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 7110 (superata dalle deliberazioni successive) Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2).
- Deliberazione della Giunta Regionale, 27 dicembre 2007, n. 6420 (parzialmente superata dalla dgr 10971/2009) Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi.
- Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n.351, Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (Art. 4, comma 1, L.R. 11 Marzo 2005, N. 12).
- Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 (art. 4) - testo coordinato Art. 4 - Valutazione ambientale dei piani

VAS dei PGT (DP)

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

lurali (Sondrio, 17 giugno 2011)

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

<i>Fase del DdP</i>	<i>Processo di DdP</i>	<i>Valutazione Ambientale VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS

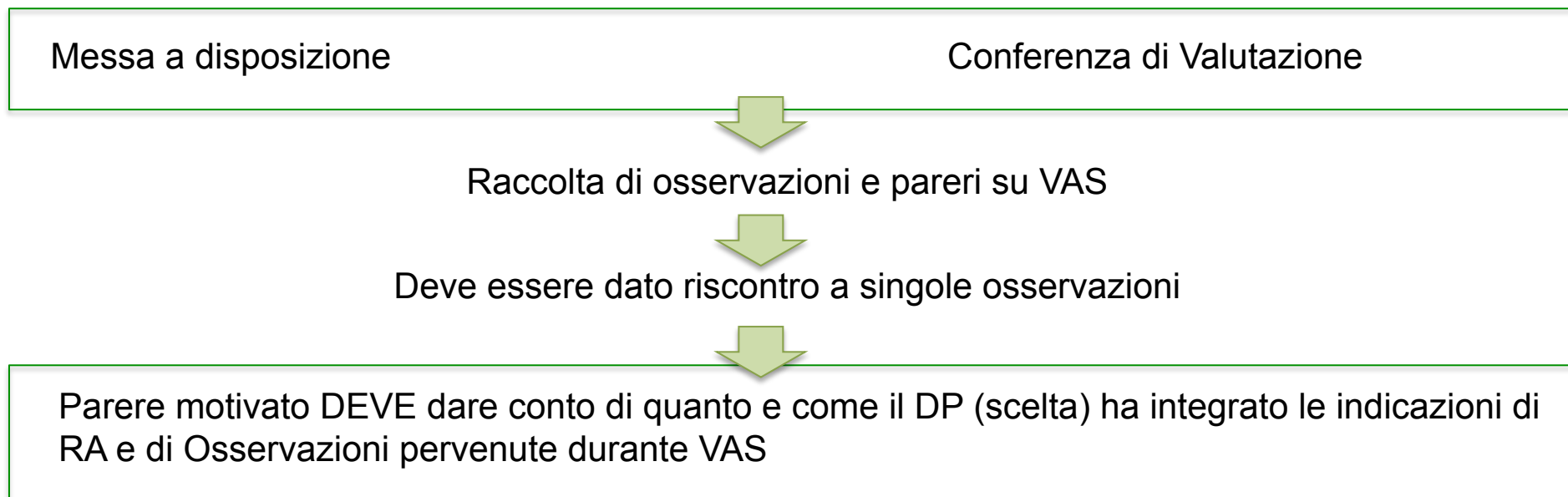
Sono soggetti interessati al procedimento

- ↘ **il proponente;**
- ↘ **l'autorità procedente;**
- ↘ **l'autorità competente per la VAS;**
- ↘ **i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;**
- ↘ **il pubblico**

Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	

Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<p>Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazione su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)</p>		

	<p>Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)</p>
Conferenza di valutazione	<p>valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale</p> <hr/> <p>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</p>
Decisione	<p>PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i></p>



Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: <ul style="list-style-type: none"> - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA <ul style="list-style-type: none"> - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.
	PARERE MOTIVATO FINALE
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo;
	<ul style="list-style-type: none"> - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);

Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
---	--	--

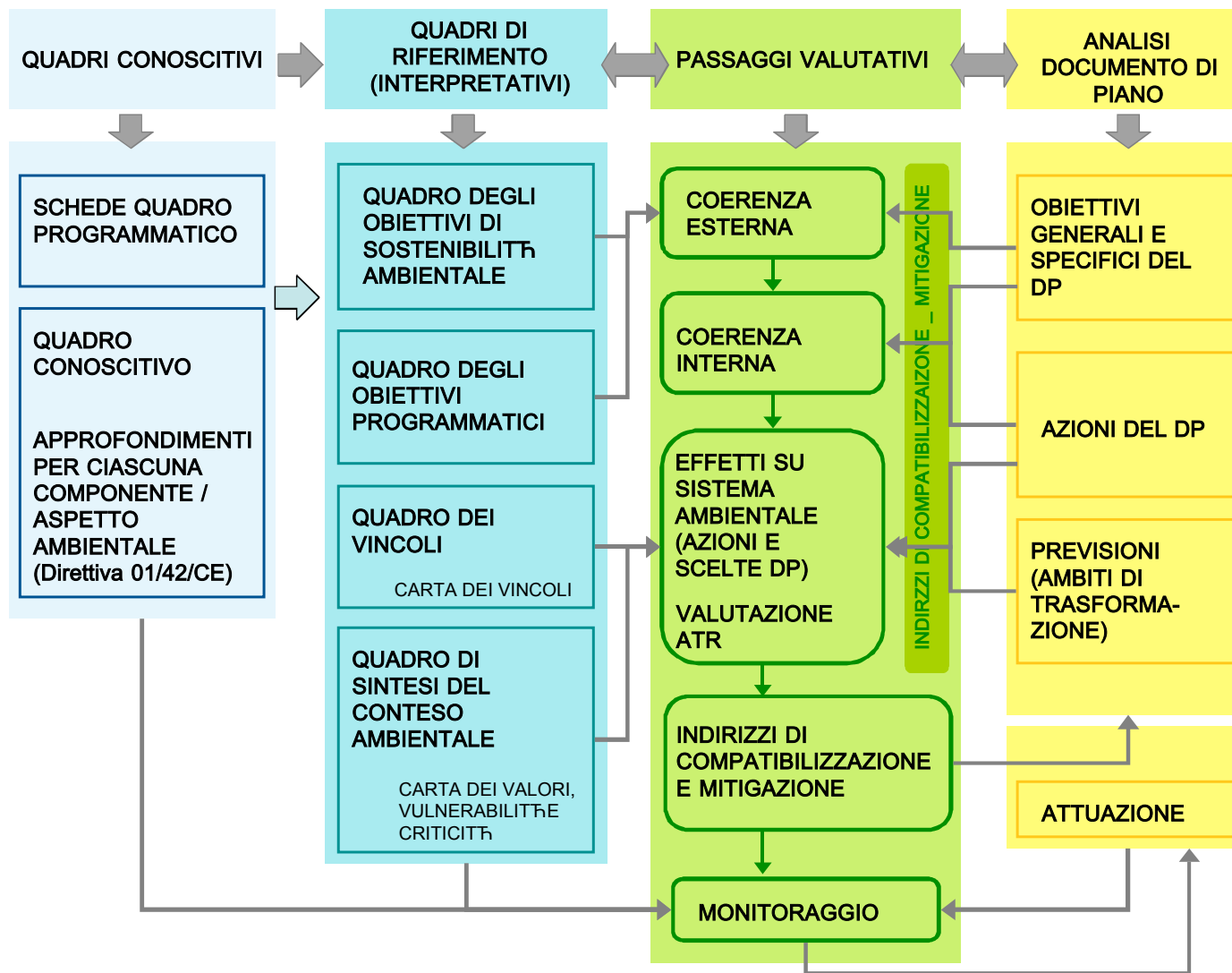
CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (ARTICOLO 5 DIR. 2001/142 CEE)

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE (ARTICOLO 5 DIR. 2001/142 CEE)

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Principi e metodi – integrazione



Arch. Angela Colucci (PhD)

Co.O.Pe.Ra.Te. Srl

Dipartimento di Architettura e Pianificazione (Politecnico di Milano)

Recapiti

Via dei mille 136, Pavia

Tel. 3381057288

angela.colucci@polimi.it